

Introduzione alla Terza lezione del Corso di aggiornamento

“COSTITUZIONE ITALIANA E DONNE TRA ESSERE E DOVER ESSERE: SPUNTI DI RIFLESSIONE”

Argomento della lezione: una possibile dimensione laboratoriale, come, quando, perché

A cura di Maria Cristina Mirabello e Tiziano Vernazza

Lezione frontale, lezione interattiva, uso di strumenti multimediali, laboratorio...

Quante volte, scrivendo le programmazioni di Storia, sappiamo che, con le scarse ore che il curriculum riserva alla materia, potremo fare ben poco oltre la lezione frontale, oggetto in disuso, ma praticato per necessità molto frequentemente, accompagnata da un essenziale corredo storiografico di letture e magari da qualche proiezione filmica o attività iconica.

Tuttavia, questa consapevolezza non ci impedisce di aprire nel programma finestre che ci consentano una didattica per molti versi più coinvolgente, e che però richiede tempo.

Ed allora, perché non individuare ogni anno, almeno due argomenti che ci consentano questo tipo di approccio, coinvolgendo altre materie

*Per costruire in modo collaborativo un'unità di apprendimento di **Educazione Civica**

*Per assumere, **a partire dalla Storia**, il metodo del confronto costruttivo tra discipline come praticabile su più tematiche.

Quale che sia comunque il “contenitore”, cioè la forma (discipline, ore dedicate, ecc.) di tale programmazione, passiamo ora ad essenziali questioni metodologiche inerenti alla ricerca.

Alcuni suggerimenti per un'esperienza di laboratorio

Lavoro sulle **fonti** ed esplicitazione di esse per gli studenti:

(Avvertenza: cambia in parte a seconda del periodo di riferimento, ma, nel nostro caso, occorre tenere presente l'argomento oggetto del corso).

Uno sguardo alle fonti

Primarie, (o direttamente attinenti alle primarie *nell'epoca*): “parlano” i documenti coevi, “parlano” direttamente i protagonisti e testimoni, “parlano” le fotografie, “parlano” le cose, “parlano” i giornali, le riviste, i film, i documentari, la musica, i comunicati radio, gli scritti dei protagonisti *al momento in cui avvengono i fatti*, ecc.);

Secondarie: è ciò che si è detto, scritto, prodotto in varia forma scritta, orale, detta per essere scritta, mista, multimediale, nonché l'enorme materiale che, prodotto da emittenti noti/non noti arriva dalla Rete, sottoponendo alla nostra attenzione anche fonti primarie o dichiarate tali (documenti coevi) e che va comunque, in mancanza dell'attribuzione ad un produttore e/o

emittente affidabile, sempre attentamente vagliato, perché spesso costellato da errori o falsi o comunque interpolazioni.

A ben pensarci anche un testimone acquista una dimensione diversa, se parla quasi contemporaneamente ai fatti o a pochi/molti anni di distanza.

Il laboratorio è un luogo concreto in cui possono convergere idealmente tutti i documenti disponibili, anche quelli di Archivio, grazie all'uso delle moderne tecnologie: i discenti guidati dai docenti "sfogliano" il passato e la sua documentazione (Archivi, testimonianze audio e multimediali, eventuali trascrizioni di esse, libri, fotografie, video, film) ma anche il presente, per quello che dice, in varia forma, su ciò che è accaduto.

Nella consapevolezza che il solo manuale in uso non basta e che occorre però selezionare nella quantità e qualità di ciò che è disponibile, anche la piccola sala del Corso di aggiornamento può assumere una dimensione laboratoriale.